
Grecia, le ferite di un'estate di acqua e fuoco

Autore: Mirto Manou

Fonte: Città Nuova

Le calamità naturali che si sono abbattute questa estate sulla Grecia sono state devastanti: incendi che hanno divorato 1,5 milioni di ettari di territorio e inondazioni che hanno distrutto 750 mila ettari, quasi tutti coltivati. Molti danni hanno subito il turismo e le strutture alberghiere.

Il nuovo governo di Kyriakos Mitsotakis pare non sia riuscito a godersi il trionfo elettorale di fine giugno a causa dei vasti e feroci incendi ai quali sono seguite tempeste e inondazioni fatali che hanno completamente devastato interi territori: **1,5 milioni di ettari bruciati e 750 mila inondati, 97 per cento dei quali intensamente coltivati.**

A luglio il fuoco, durato due settimane, **ha distrutto metà dell'isola di Rodi, nell'Egeo orientale**, e pochi giorni dopo un nuovo enorme incendio è divampato nei dintorni di Alessandropoli nella regione di Evros (al confine con la Turchia), e **in 16 giorni ha distrutto boschi, case, allevamenti e coltivazioni**, fortunatamente con poche vittime – poche in confronto alla durata e alla devastazione provocata dagli incendi.

Come se non bastassero le terribili conseguenze degli incendi, **in settembre la tempesta Daniel ha colpito particolarmente la regione della Tessaglia** e specialmente le zone intorno a Karditsa, Larissa, Volo, l'isola di Sciato nelle Sporadi e il nord dell'isola di Evia (Eubea). **Finora ci sono quindici vittime mentre il numero degli dispersi non è ancora precisamente identificato.** Si dice che un'alluvione e inondazioni di questa intensità non si erano registrate negli ultimi 150 anni. **Si tratta di una catastrofe di proporzioni enormi.**

Come succede in situazioni simili **ci sono molte storie personali tragiche, come quella della coppia austriaca in viaggio di nozze che è rimasta dispersa.** Gli sposi, che venivano ogni estate in Grecia anche in precedenza, quest'anno dopo il matrimonio sono venuti con i genitori, che sono ripartiti due giorni prima della tempesta, mentre la coppia è rimasta per continuare il viaggio di nozze.

Le autorità greche, incluso l'esercito e la polizia e molti volontari, fanno del loro meglio per gestire la situazione. Però, secondo l'opposizione e non solo, **il governo non ha mostrato la prontezza necessaria e tempestività di intervento**, anzi ha reagito all'emergenza con un ritardo di almeno tre giorni.

È vero che la catastrofe è dovuta in gran parte ai cambiamenti climatici, **però questo argomento non può essere sempre usato come alibi e come l'unica spiegazione per la mancanza di prevenzione** e dell'allestimento previo delle infrastrutture necessarie per affrontare disastri di tale dimensione. D'altronde la crisi climatica è nota da più di dieci anni, tempo sufficiente per predisporre le difese contro i disastri naturali.

Ma forse non è questo il momento per attribuire responsabilità, **perché ora la priorità è l'assistenza alle persone che sono rimaste proprio a zero** e l'intervento per riparare il più possibile i danni.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it